PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 28 - numero 6048 di Venerdì 27 marzo 2026

Uso e gestione dei DPI sul lavoro: scelta, informazione e formazione

Riepilogo delle indicazioni EU-OSHA su scelta, utilizzo e gestione dei DPI: criteri tecnici ed ergonomici, corretta informazione ed etichettatura secondo il produttore, formazione pratica e adattamento alle esigenze dei lavoratori.

Questo articolo fornisce informazioni sull'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) sul luogo di lavoro. Particolare attenzione è dedicata alla scelta dei DPI più adatti alle specifiche circostanze e alle diverse tipologie di lavoro, considerando gli aspetti tecnici, ergonomici e l'accettazione da parte degli utilizzatori finali. Verrà inoltre affrontato il tema della corretta informazione ai dipendenti e dell'etichettatura appropriata dei DPI, sulla base delle informazioni fornite dal produttore (istruzioni del produttore). Sarà infine considerata l'importanza della formazione pratica sul luogo di lavoro e l'adattamento dei DPI da parte dei singoli individui.

Definizioni di base

Secondo l'articolo 2 della Direttiva UE 89/656/CEE, per dispositivi di protezione individuale (DPI) si intendono *tutte le attrezzature progettate per essere indossate o tenute dal lavoratore per proteggerlo da uno o più pericoli che possono mettere in pericolo la sua sicurezza e salute sul lavoro, nonché qualsiasi aggiunta o accessorio progettato per raggiungere tale obiettivo* .

Questa definizione esclude:

- abiti da lavoro e uniformi ordinari che non proteggono in modo specifico la sicurezza e la salute del lavoratore;
- attrezzature utilizzate dai servizi di emergenza e soccorso;
- Dispositivi di protezione individuale (DPI) indossati o utilizzati da militari, polizia e altre agenzie di ordine pubblico;
- DPI per i mezzi di trasporto su strada;
- attrezzature sportive;
- equipaggiamento di autodifesa o di deterrenza;
- Dispositivi portatili per rilevare e segnalare rischi e inconvenienti.

Legislazione UE sui DPI

Nel campo della salute e sicurezza sul lavoro (SSL), il principale atto legislativo è la direttiva quadro 89/391/CEE e le 23 direttive correlate. Queste "direttive figlie" si concentrano su aspetti specifici della salute e sicurezza sul lavoro. Una di queste direttive è la direttiva 89/656/CEE del 30 novembre 1989 sui requisiti minimi di salute e sicurezza per l'uso da parte dei lavoratori di dispositivi di protezione individuale sul luogo di lavoro. Questa direttiva stabilisce i requisiti minimi per i DPI utilizzati dai lavoratori sul lavoro e definisce gli obblighi dei datori di lavoro. La direttiva è stata recepita nel diritto nazionale da tutti gli Stati membri. Altre "direttive figlie" contengono anch'esse disposizioni sui dispositivi di protezione individuale e stabiliscono che, laddove i rischi non possano essere adeguatamente controllati mediante controlli tecnici , devono essere forniti DPI adeguati e mantenuti correttamente, ad esempio la direttiva 98/24/CE.

Oltre a ciò, l'UE prevede anche requisiti e procedure armonizzati per stabilire la conformità dei DPI immessi sul mercato dell'UE e per garantire la libera circolazione nell'UE. Il regolamento 2016/425/UE del 9 marzo 2016 sui dispositivi di protezione

individuale contiene disposizioni sulla progettazione, la fabbricazione e la commercializzazione dei DPI. Il regolamento UE si applica a tutti i DPI immessi sul mercato (non solo ai DPI utilizzati sul luogo di lavoro) e stabilisce le norme per i fabbricanti. Un regolamento UE si applica automaticamente e uniformemente a tutti gli Stati membri dell'UE senza necessità di recepimento nel diritto nazionale. Il regolamento 2016/425/UE definisce gli obblighi legali per garantire che i DPI presenti sul mercato interno dell'UE siano conformi ai requisiti essenziali in materia di salute e sicurezza e forniscano il massimo livello di protezione contro i rischi. La marcatura CE apposta sui DPI attesta la conformità del prodotto ai requisiti legali. Il regolamento è in vigore dal 21 aprile 2018, in sostituzione della precedente direttiva 89/686/CEE con disposizioni sull'immissione sul mercato dei DPI.

Pubblicità

Regola generale

In conformità con le disposizioni generali in materia di salute e sicurezza sul lavoro (SSL), il datore di lavoro deve garantire la sicurezza e la salute dei dipendenti in relazione a ogni aspetto del lavoro. Una strategia SSL completa si basa su una valutazione dei rischi sul luogo di lavoro, che valuta i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori derivanti dai pericoli presenti sul luogo di lavoro e le possibili misure di prevenzione per il controllo dei rischi . Per qualsiasi rischio sul luogo di lavoro, si dovrebbe applicare la gerarchia generale di prevenzione , ovvero dare priorità all'eliminazione o alla sostituzione del rischio alla fonte, seguita o combinata con misure tecniche, misure organizzative e DPI come ultima risorsa. Tutte le misure di controllo del rischio, compresa la fornitura di DPI, devono essere regolarmente riviste per garantire che siano ancora efficaci, per verificare se le modifiche ai processi lavorativi richiedano nuove/aggiuntive misure o se siano disponibili misure di controllo più efficaci (nuove tecniche di prevenzione).

Il ruolo dei DPI è unicamente quello di ridurre la possibilità di esposizione a un pericolo (ad esempio, gli indumenti ad alta visibilità sono progettati per aumentare la visibilità del lavoratore), non di eliminare il pericolo. Prima di fornire DPI come mezzo di protezione per i lavoratori, il datore di lavoro dovrebbe valutare e, se possibile, attuare le seguenti misure:

- eliminazione dei pericoli;
- sostituzione (sostituzione della causa del pericolo (ad esempio un prodotto chimico utilizzato o macchinari/attrezzature) o del processo lavorativo con uno che presenta un rischio inferiore);
- controlli ingegneristici (mezzi fisici che limitano il rischio);
- controlli amministrativi (misure organizzative).

Se, dopo aver adottato tutte le misure sopra descritte, persiste un rischio residuo, è necessario fornire dispositivi di protezione individuale (DPI) per minimizzarlo ulteriormente. Tuttavia, i DPI proteggono solo chi li indossa, mentre altre misure di prevenzione possono proteggere tutti i presenti sul luogo di lavoro.

In base a quanto sopra, poiché i DPI rappresentano l'ultima risorsa dopo aver valutato altri metodi di protezione, è fondamentale che gli utilizzatori li indossino correttamente quando sono esposti al rischio. D'altro canto, l'uso dei DPI può comportare un carico di lavoro fisico aggiuntivo e limitazioni nella capacità di movimento dei lavoratori. Pertanto, è necessario attenersi alle raccomandazioni del produttore e ad altri codici di condotta e standard approvati in merito alla durata di utilizzo dei DPI e alle pause previste durante il loro utilizzo, e i lavoratori devono essere adeguatamente istruiti.

I datori di lavoro hanno l'obbligo di garantire che vengano forniti dispositivi di protezione individuale (DPI) adeguati a tutti i dipendenti che potrebbero essere esposti a un rischio per la loro salute o sicurezza sul lavoro, salvo nei casi e nella misura in cui tale rischio sia stato adeguatamente controllato con altri mezzi altrettanto o più efficaci.

Il datore di lavoro dovrà:

- garantire che i dipendenti ricevano i DPI gratuitamente;
- Scegliere i DPI appropriati in base ai rischi;
- specificare le condizioni di utilizzo dei DPI;
- organizzare sessioni di formazione;
- garantire un'adeguata conservazione, pulizia, disinfezione e manutenzione.

Il lavoratore e/o il suo rappresentante devono essere informati di tutte le misure da adottare in materia di salute e sicurezza quando si utilizzano i DPI sul lavoro. Coinvolgere i dipendenti nel processo di valutazione dei rischi è un modo molto efficace per identificare i pericoli e sviluppare soluzioni efficaci. Essi potranno apportare le proprie conoscenze, esperienze e comprensione dell'attività. La consultazione e la partecipazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti devono avvenire conformemente all'articolo 11 della Direttiva quadro 89/391/CEE.

È importante, ove possibile, che ai lavoratori venga data la possibilità di scegliere uno specifico modello di DPI, ma solo se questo garantisce un'adeguata protezione contro i rischi.

Fornitura di DPI

Per garantire una protezione adeguata, i DPI dovrebbero:

- rispettare le disposizioni comunitarie pertinenti in materia di progettazione e fabbricazione per quanto riguarda la sicurezza e la salute,
- essere adeguato al rischio in questione, senza comportare di per sé alcun aumento del rischio,
- essere adatto alle condizioni di un determinato luogo di lavoro,
- soddisfare i requisiti relativi all'ergonomia e tenere conto delle condizioni di salute del dipendente ,
- essere adattato all'utente, ovvero adattarsi correttamente a chi lo indossa, dopo le necessarie regolazioni.

Marcatura CE

È importante sottolineare che solo i DPI recanti la marcatura CE possono essere considerati conformi ai requisiti di base in materia di salute e sicurezza; pertanto, i datori di lavoro devono sempre scegliere per i propri dipendenti DPI che rientrino in questa categoria. A tal fine, è necessario che i datori di lavoro abbiano una conoscenza di base delle norme che regolano l'immissione dei DPI sul mercato UE.

Il regolamento 2016/425/UE suddivide i DPI in tre categorie in base al livello di rischio contro il quale i DPI sono destinati a proteggere gli utilizzatori. Le categorie sono descritte nell'allegato 1 del regolamento. La categoria I comprende i DPI che proteggono da rischi minimi come lesioni meccaniche superficiali o contatto con superfici calde non superiori a 50 °C. La categoria III comprende i DPI che proteggono da rischi che possono causare conseguenze molto gravi come la morte o danni irreversibili alla salute. La categoria II comprende i DPI che proteggono da rischi diversi da quelli elencati nelle categorie I e III.

A ciascuna di queste categorie si applicano procedure di valutazione della conformità differenti. La valutazione della conformità è il processo effettuato dal fabbricante per dimostrare se i requisiti essenziali di salute e sicurezza sono stati soddisfatti. Un DPI è soggetto a valutazione della conformità sia durante la fase di progettazione che durante la fase di produzione. Il fabbricante deve garantire che i requisiti essenziali di salute e sicurezza rimangano soddisfatti per tutta la durata di vita del DPI. Il fabbricante deve fornire informazioni sulle misure adottate per garantire la conformità del DPI ai requisiti nella documentazione tecnica. La presunzione di conformità del DPI è confermata dall'utilizzo di norme europee armonizzate .

La Figura 1 fornisce una panoramica delle procedure di valutazione della conformità per le tre categorie di DPI. Per i DPI di categoria II e III, prima dell'inizio della produzione in serie, il modello (tipo) del DPI deve essere sottoposto a un esame di tipo UE presso un organismo notificato. Per i DPI di categoria III, prima dell'immissione sul mercato, il fabbricante deve anche coinvolgere un organismo notificato per controlli del prodotto sotto supervisione a intervalli casuali o per la valutazione del suo sistema di qualità. Una volta che il fabbricante ha intrapreso le procedure appropriate per garantire la conformità ai requisiti essenziali di salute e sicurezza del Regolamento sui DPI, il fabbricante redige una dichiarazione di conformità UE scritta e

appone la marcatura CE. La dichiarazione di conformità contiene informazioni quali il nome del prodotto, il nome e l'indirizzo del fabbricante e i riferimenti alle norme armonizzate pertinenti. Per i DPI di categoria II e III, quando gli organismi notificati sono coinvolti nella procedura di valutazione della conformità, la dichiarazione di conformità UE contiene anche il nome e il numero di identificazione dell'organismo notificato. Per i DPI di categoria III, il numero di identificazione dell'organismo notificato viene aggiunto anche alla marcatura CE.

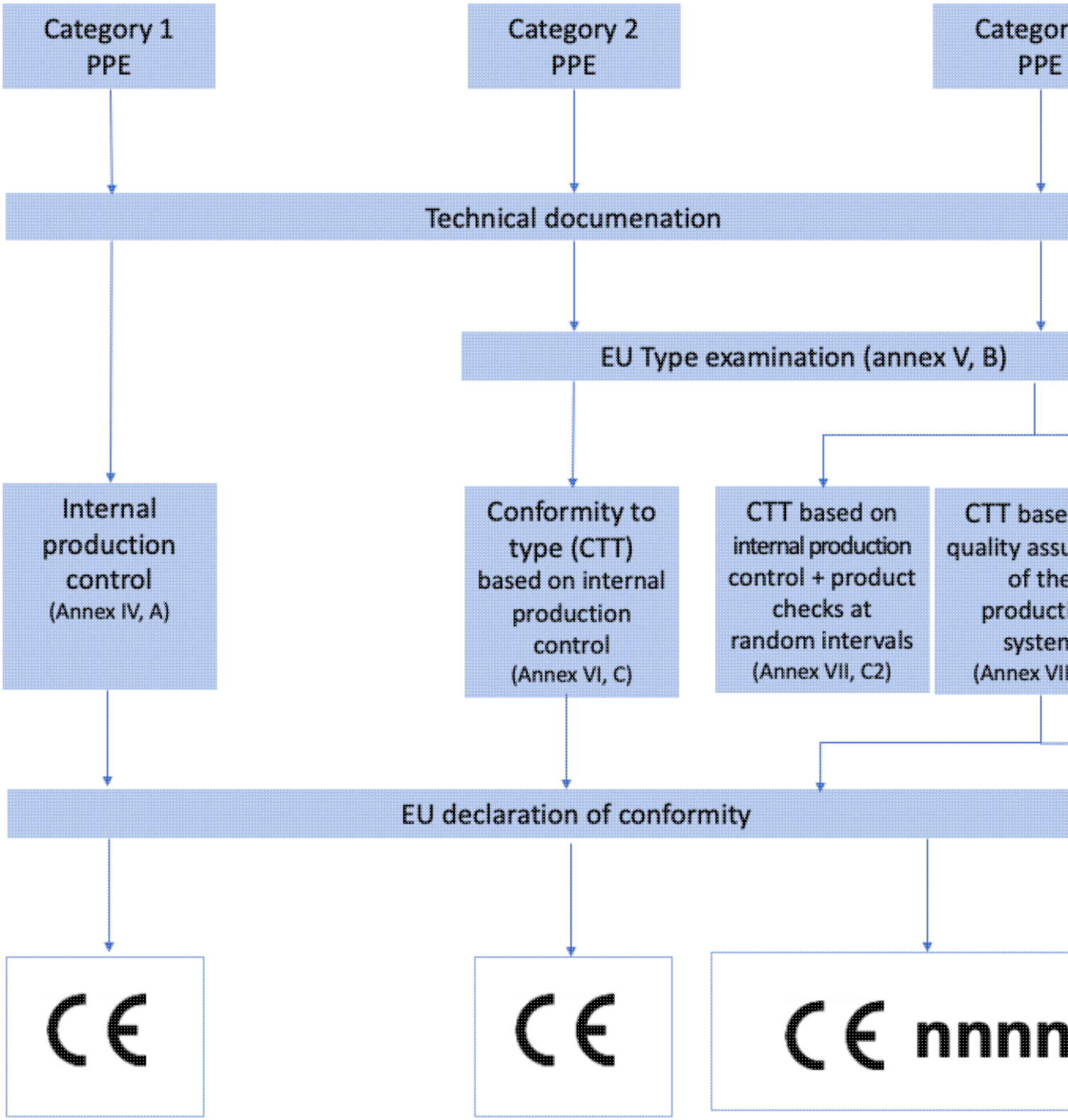


Figura 1 Procedure di valutazione della conformità in base alla categoria di DPI

Tipologie di DPI

I DPI possono essere suddivisi nei seguenti gruppi in base all'impatto dei fattori pericolosi e nocivi sul corpo umano:

- indumenti protettivi
- protezione per mani e braccia
- protezione per piedi e gambe
- protezione per occhi e viso
- protezione dell'udito
- protezione della testa
- protezione delle vie respiratorie
- dispositivi di protezione individuale contro le cadute
- protezione della pelle ? creme barriera

Selezione di DPI adeguati

Prima di scegliere i DPI, il datore di lavoro dovrebbe identificare tutti i pericoli (chimici, biologici, fisici, ambientali) presenti sul luogo di lavoro e valutarne il rischio professionale. Una tabella dettagliata che descrive le attività lavorative e i settori di attività che possono richiedere la fornitura di DPI è reperibile nell'allegato III della direttiva 89/656/CEE (nuova versione dell'allegato introdotta dalla direttiva 2019/1832 della Commissione).

Tabella 1. Elenco non esaustivo di pericoli e sostanze nocive ed esempi di DPI

Parti del corpo esposte a rischi professionali	Rischi
Testa e collo	*Chimico:* schizzi o gocce di liquidi, polveri, gas. *Termico:* schizzi di metalli fusi o ogge caduta o espulso, collisione con un ostacolo e getti ad alta pressione. *Rischi elettrici.*
Orecchie	Rumore sul luogo di lavoro, ad esempio durante il lavoro con presse metalliche, tra o nella lavorazione del legno e dei tessuti.
Occhi e viso	*Chimico* : schizzi o gocce di liquidi, polveri, gas. *Termico* : schizzi di metalli fusi o sche visibile, ultravioletto, saldatura, laser. *Meccanico* : schizzi di oggetti solidi, impatto di *Biologico* : microrganismi
Sistema respiratorio	*Chimico* : Solido (polveri, fumi, fumo, fibre e nanomateriali), aerosol, gas, vapori, ca
Tronco/addome	*Chimico* : schizzi di liquidi, liquidi spruzzati, polveri, gas di sostanze nocive. *Meccanic* dall'alto. *Termico:* temperature estreme, schizzi di metalli fusi, freddo. *Rischi elettrici.*
Mani, braccia	*Chimico* : liquidi, vapori e gas di sostanze nocive. *Meccanico* : taglio, perforazione, ab temperature estreme, superfici calde degli oggetti, fiamme, schizzi di metalli fusi, fr microrganismi.
Piedi e gambe	*Chimico* : liquidi, vapori e gas di sostanze nocive. *Meccanico* : impatto di un oggetto compressione statica, scivolamenti, inciampi e cadute. *Termico* : temperature estren metalli fusi, freddo. *Rischi elettrici. Radiazioni. Biologico: microrganismi.*
Pelle	*Chimico:* liquidi, vapori e gas di sostanze nocive. *Termico* : temperature estreme, sup fusi. *Rischi elettrici. Radiazioni. Biologico* : microrganismi.

(clicca sull'immagine per ingrandire la tabella)

Per condurre la valutazione del rischio, potrebbe essere necessario effettuare misurazioni che quantifichino il livello di esposizione al rischio, come ad esempio: rumore livelli nel luogo di lavoro, la concentrazione di una sostanza pericolosa, ecc. Questi risultati di misurazione possono quindi essere confrontati con l'azione o valori limite per determinare se è necessario intervenire. La necessità di fornire DPI deve basarsi su una valutazione dei rischi sul luogo di lavoro che determini le misure appropriate per eliminare e/o ridurre al minimo i rischi mediante misure di protezione collettiva. Solo se queste misure non sono sufficienti, si devono utilizzare i DPI per proteggere dai pericoli inevitabili (vedi sopra).

- i rischi sul luogo di lavoro;
- le parti del corpo che potrebbero essere interessate;
- la natura del lavoro o del compito;
- il grado di sforzo fisico richiesto;
- le condizioni del luogo di lavoro;
- orari di lavoro e durata di utilizzo dei DPI;
- requisiti di visibilità e comunicazione;

- ...

È importante verificare che l'uso dei DPI non comporti nuovi rischi o non aumenti il ??livello di rischio esistente. I DPI non devono essere indossati se il rischio derivante dal loro utilizzo è superiore al rischio contro cui sono destinati a proteggere. Occorre sottolineare che, in presenza di più tipologie di rischio, potrebbe essere necessario utilizzare più di una tipologia di DPI. La struttura dell'attrezzatura deve consentirne la regolazione senza comprometterne la capacità protettiva, ovvero la compatibilità di diverse classi o tipologie di DPI progettate per l'uso simultaneo.

L'obiettivo dovrebbe essere quello di scegliere dispositivi di protezione individuale (DPI) che offrano la massima protezione garantendo al contempo il minimo disagio per chi li indossa. Pertanto, è importante coinvolgere i lavoratori . I lavoratori conoscono il luogo di lavoro e le circostanze in cui operano. Dovrebbero essere consultati e coinvolti nella selezione e nella definizione delle specifiche dei dispositivi. Vi è una maggiore probabilità che i DPI vengano utilizzati efficacemente se sono accettati da ciascun utilizzatore. Ove possibile, si dovrebbe organizzare una prova sul luogo di lavoro per testare e confrontare diversi tipi di DPI prima dell'acquisto.

Lista di controllo per i datori di lavoro

Al fine di supportare il datore di lavoro, è possibile utilizzare la checklist seguente per selezionare i DPI appropriati:

- È adeguato, considerati i rischi professionali e le condizioni del luogo di lavoro?

Ad esempio, una protezione per gli occhi progettata per proteggere dai pesticidi agricoli non offrirà una protezione adeguata e sufficiente al viso di chi utilizza una smerigliatrice angolare per tagliare acciaio o pietra.

- L'utilizzo dei DPI non aumenterà il livello generale di rischio professionale?

Ad esempio, l' uso di una maschera o di occhiali protettivi contro le schegge di oggetti solidi può limitare la visuale del lavoratore e, di conseguenza, provocare la collisione con parti in movimento dei macchinari.

- I dispositivi di protezione individuale (DPI) sono adatti all'utilizzatore, dopo aver effettuato le necessarie regolazioni?

È necessario verificare che indumenti , guanti e calzature siano stati adattati all'utilizzatore. Ciò è particolarmente importante quando le donne utilizzano i DPI , poiché spesso sono di taglia inferiore rispetto agli uomini, il che può comportare un'errata vestibilità dei DPI comunemente prodotti in taglie più grandi . L'obiettivo dovrebbe essere quello di scegliere DPI che offrano la massima protezione garantendo al contempo il minimo disagio per chi li indossa, poiché è improbabile che le attrezzature scomode vengano indossate correttamente. Un adattamento non corretto all'utilizzatore può comportare una significativa riduzione dell'efficacia dei DPI, con la conseguente possibilità di lasciare il lavoratore senza protezione.

- Tiene conto dell'ergonomia e delle condizioni di salute del dipendente?

La procedura di selezione dei DPI dovrebbe tenere conto anche delle condizioni di salute dei dipendenti, in particolare di eventuali patologie che possano ostacolare o impedire l'uso dei DPI stessi. Ad esempio, difetti visivi possono impedire l'uso di mascherine o protezioni per gli occhi, mentre la claustrofobia può impedire l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie . Un altro problema importante è la difficoltà di adattare i DPI specificamente alle esigenze di persone con una conformazione corporea atipica (ad esempio, deformità del corpo o presenza di peli sul viso), poiché ciò può impedire la corretta regolazione dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Per quanto riguarda i dispositivi di protezione delle vie respiratorie, è necessario effettuare dei test di adattamento.

- Esistono condizioni particolari per l'utilizzo dei DPI specificati, in quali casi e momenti specifici dovrebbero essere

indossati?

Ad esempio, è fondamentale prevedere delle pause quando si indossano indumenti a tenuta stagna per proteggersi da agenti chimici quando si lavora in un ambiente caldo o quando si indossano dispositivi di protezione delle vie respiratorie per lunghi periodi della giornata (ad esempio, il personale sanitario che indossa maschere FFP2 durante la pandemia di COVID-19). Un altro esempio importante è la specifica del tempo massimo di funzionamento dei filtri antigas che proteggono dai vapori di sostanze chimiche o il tempo/periodo di protezione per i guanti che proteggono da solventi organici, oli e lubrificanti.

- Se sussiste più di un tipo di rischio ed è necessario utilizzare diversi tipi di DPI, è possibile adattare i dispositivi di protezione individuale (DPI) l'uno all'altro (senza comprometterne la capacità protettiva)?

Ad esempio, indossare una semimaschera filtrante potrebbe impedire di regolare gli occhiali protettivi.

Esistono numerose guide e opuscoli volti ad aiutare i datori di lavoro e a utilizzare in modo sicuro i DPI (ad esempio, Dispositivi di protezione delle vie respiratorie sul lavoro, Programma DPI efficace, Selezione dei guanti protettiv.

Informazioni utili

Nella scelta dei DPI appropriati, le linee guida fornite dal produttore offrono informazioni utili, ad esempio sulla durata di utilizzo. Le norme armonizzate definiscono i criteri per i diversi livelli di prestazione che devono essere soddisfatti per le diverse proprietà correlate ai rischi. Ad esempio, i filtri antiparticolato utilizzati per la protezione delle vie respiratorie proteggono dalle particelle solide e liquide, compresi i microrganismi. Sono classificati e contrassegnati come P1, P2 o P3, dove P3 offre il livello di protezione più elevato. Le istruzioni per l'uso e le etichette dei DPI includono informazioni su questi livelli di prestazione, nonché simboli che indicano il rischio contro cui offrono protezione. La Tabella 2 presenta alcuni di questi simboli.

Symbol	Protection
	Protection agains
	Protection agains
	Protection agains

Tabella 2 ? Esempi di simboli sulle etichette dei DPI

Le informazioni fornite dal produttore devono essere redatte nelle lingue ufficiali del paese in cui vengono utilizzati i DPI.

Le informazioni fornite dal fabbricante (istruzioni del fabbricante) devono contenere una descrizione dei simboli di identificazione presenti sul prodotto.

Tutti i tipi di DPI (e/o imballaggi) devono recare un'identificazione appropriata in conformità con le rispettive norme armonizzate.

Le istruzioni del produttore dovrebbero contenere:

- il nome e l'indirizzo del produttore;
- istruzioni relative a conservazione, utilizzo, pulizia, manutenzione, data di scadenza e disinfezione;
- Attrezzatura aggiuntiva da utilizzare con i DPI e descrizione dei pezzi di ricambio utilizzati;
- classe di protezione a diversi livelli di rischio e ambito di utilizzo ad essi correlato;
- tipo di imballaggio adatto al trasporto.

Formazione

Sia i lavoratori che le persone incaricate di supervisionare l'uso dei DPI devono sapere:

- le proprietà protettive dei DPI;
- Perché sono necessari i DPI e quali sono le conseguenze del mancato utilizzo dei DPI;
- come utilizzare correttamente i DPI, in conformità con la loro funzione come indicato nelle informazioni fornite dal produttore, comprese le informazioni sulla durata dell'uso e sulle pause appropriate. Le istruzioni per gli utenti devono essere chiare, facilmente accessibili e comprensibili e basate sulle istruzioni del produttore;
- Come prendersi cura dei DPI e quando sostituirli, ad esempio quando sono scaduti, danneggiati o non più adatti al tipo di attività svolta.

Il datore di lavoro è legalmente obbligato a organizzare corsi di formazione sull'uso e l'utilizzo dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale). Se necessario, le sessioni formative devono includere dimostrazioni pratiche. La formazione relativa ai DPI deve essere organizzata a spese del datore di lavoro durante l'orario di lavoro. Deve inoltre includere i rischi nuovi e in evoluzione ed essere ripetuta periodicamente.

Manutenzione e ispezione

I DPI devono essere maneggiati con cautela. Dopo l'uso, devono essere conservati in condizioni adeguate (ad esempio, in un armadio asciutto e pulito e, nel caso di piccoli oggetti come gli occhiali, anche in una scatola o custodia).

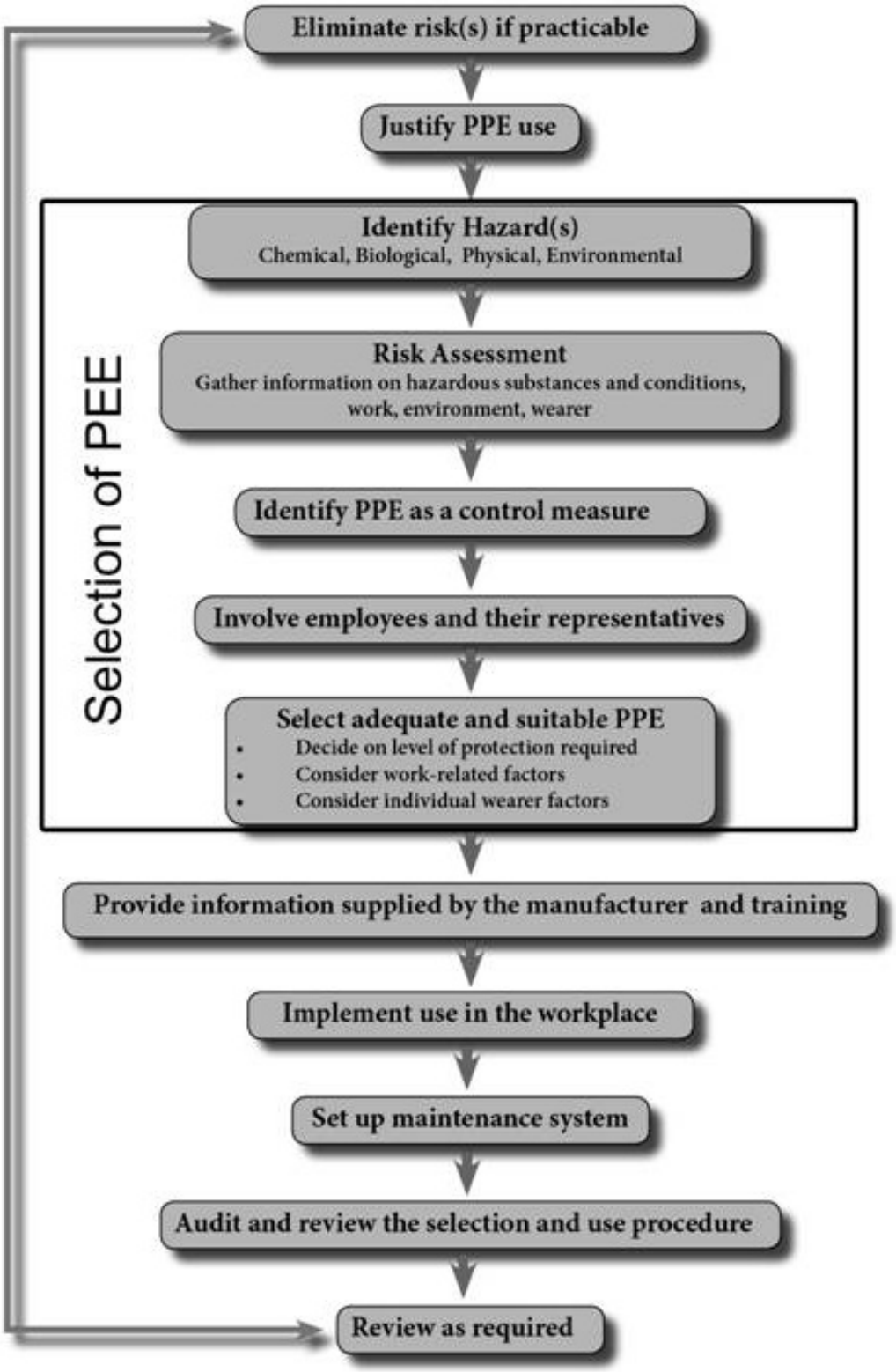


Figura 2 Elementi chiave della gestione dei DPI

I DPI devono essere mantenuti puliti e riparati secondo necessità, in conformità con le informazioni fornite dal produttore. Le istruzioni del produttore devono includere i periodi di sostituzione raccomandati e la durata di utilizzo.

Gli interventi di manutenzione semplici possono essere eseguiti da personale qualificato. Le riparazioni più complesse, invece, devono essere affidate a tecnici specializzati.

I DPI sono destinati all'uso personale. Qualora un determinato dispositivo venga indossato da più di una persona, è necessario adottare misure per garantire che l'utilizzo del dispositivo non costituisca una minaccia per la salute e l'igiene dei diversi

utilizzatori. È obbligo del datore di lavoro garantire che il lavaggio, la manutenzione, la riparazione o la disinfezione dei DPI siano gratuiti.

Gestione

L'uso dei DPI deve essere supervisionato. Le aree in cui l'uso dei DPI è obbligatorio devono essere identificate e adeguatamente segnalate (segnaletica di sicurezza) in modo che tutti i lavoratori siano consapevoli dei requisiti. Specificare aree più piccole in cui è effettivamente necessario indossare i DPI è più efficiente rispetto a un obbligo di indossare i DPI in tutta l'officina o unità (92/58/CEE). Gli elementi chiave del sistema di gestione dei DPI sono presentati nella Figura 2.

Occorre precisare che anche la direzione è tenuta a utilizzare i DPI in tutte le aree in cui sussistono fattori di rischio e nocivi. In particolare, i datori di lavoro e i loro delegati sono tenuti a elaborare e attuare procedure e istruzioni da seguire in caso di una qualsiasi delle seguenti situazioni:

- ci sono stati cambiamenti nei processi tecnologici utilizzati sul posto di lavoro,
- c'è stato un cambiamento nei materiali utilizzati in un processo,
- si è verificata una riduzione degli standard igienici,
- ci sono stati cambiamenti nel personale, ad esempio nuovi dipendenti o dipendenti trasferiti da altre aree del luogo di lavoro,
- esistono possibilità di ottenere e utilizzare DPI nuovi, più efficaci e più comodi,
- Non è possibile reperire i dispositivi di protezione individuale (DPI) essenziali.

Se i lavoratori e/o i loro rappresentanti utilizzano dispositivi di protezione individuale (DPI), devono essere informati di tutte le azioni relative alla sicurezza e alla salute.

Nella scelta dei dispositivi di protezione individuale, il datore di lavoro dovrebbe cercare di trovare un equilibrio tra la necessità di garantire una protezione efficace e i requisiti del processo produttivo.

Fonte: Eu-Osha

Licenza Creative Commons